

REGOLAMENTO PER LE IMPRESE DI COMUNITA' E REGOLAMENTO DEL LAVORO

FINALITA' DELL'ECONOMIA COMUNITARIA

Alcune finalità di fondo dell'Economia comunitaria e delle imprese promosse dalla comunità sono le seguenti:

- a) eliminazione della concorrenza fra le imprese, sostituita dalla collaborazione
- b) eliminazione della disoccupazione
- c) crescita delle proprietà di tipo comunitario.
- d) controllo della Comunità sull'economia (e non viceversa, come avviene ora) per poter avere una società sana
- e) creazione di prodotti e servizi di elevato valore nel rispetto dell'ecologia
- f) soddisfacimento di tutti i bisogni basilari di vita

REGOLE GENERALI PER LE IMPRESE DI COMUNITA' DELLA CNM

Il regolamento per le imprese promosse dalla Comunità Nuovo Mondo, o entrate nel suo sistema comunitario, si fonda sui seguenti punti:

- a) La politica della produzione e del lavoro comunitari (quali imprese promuovere, per quali prodotti e servizi, con quale forma di impresa, con quale tipo di proprietà, come garantire sufficiente lavoro remunerato per i comunitari, come rafforzare le imprese esistenti, quali imprese esistenti far entrare, con quali patti) **viene esercitata dal Consiglio di comunità e dal Consiglio economico**, con l'eventuale aiuto dei gruppi tematici da loro promossi.
- b) in generale le imprese verranno promosse **nei settori dell'economia solidale**. Tutti i settori produttivi di beni e servizi utili alla comunità e prodotti con criteri ecologici, potranno rientrare fra i settori inseribili nell'economia solidale comunitaria, sia per le imprese promosse dalla Comunità che per quelle esistenti che vengono accolte nel sistema comunitario. La CNM è orientata anche ad arrivare a gestire i beni comuni di interesse collettivo (acqua, energia, rifiuti, infrastrutture comunicative, ecc.), attraverso imprese sociali senza fini di lucro da lei promosse, alternative sia alla gestione pubblica che a quella privata.
- c) Come **tipo di impresa** per la gestione delle attività economiche viene preferita la forma cooperativa, in particolare la cooperativa di comunità, senza escludere altre forme di impresa, individuale o societaria.
- d) Le imprese di comunità operano per il bene sociale **senza finalità di lucro**. O sono imprese legalmente costituite senza finalità di lucro o sono imprese normali, che però applicano la trasparenza dei bilanci nei confronti della CNM e della collettività e non ripartiscono utili e stipendi oltre una soglia concordata.
- e) Le imprese di comunità praticano la **collaborazione reciproca** e la non competizione sul mercato interno ed esterno.

f) Le imprese di comunità cercano di realizzare alcuni **criteri etici**:

- FINANZIAMENTO. Si avvalgono di una modalità etica di finanziamento (capitale sociale diretto, soci sovventori, donazioni, MAG, Banca Etica, BCC, Fondazioni bancarie etiche, fondi pubblici....)

- ENERGIA. Utilizzano energia rinnovabile, prodotta sul posto o acquistata

- FORNITORI. Dove possibile i fornitori sono altre imprese di comunità o imprese dell'economia solidale

- RIFIUTI. Si pone grande attenzione a questo aspetto, cercando di ridurre al massimo la produzione a monte dei rifiuti e, per quelli prodotti, cercando le migliori pratiche di riuso e riciclo e anche l'applicazione dei principi dell'economia circolare, in cui i rifiuti di un'azienda sono materia prima per un'altra azienda

- AMBIENTE LAVORO. Le condizioni e l'ambiente di lavoro non sono insalubri e si cerca di migliorarli costantemente e renderli piacevoli

- ORGANIZZAZIONE INTERNA. Basata il più possibile su orizzontalità e pari dignità, insieme alla strutturazione delle responsabilità per il buon funzionamento. Di riferimento è il metodo sociocratico.

- TRASPARENZA. I bilanci dell'azienda sono trasparenti e pubblicati on line

g) **La responsabilità ultima per il buon andamento delle singole imprese** del sistema comunitario, promosse dalla comunità stessa, spetta al Consiglio economico e al consiglio di Comunità, nel senso che quest'ultimo sceglie, o approva e può variare i responsabili delle imprese, tenendo conto delle indicazioni delle imprese stesse e di quelle del Consiglio economico, in particolare quando l'impresa va in deficit di bilancio; la scelta del Consiglio di Comunità deve essere obbligatoriamente accolta dall'Assemblea dei soci e dal consiglio di amministrazione delle imprese del sistema comunitario promosse dalla comunità, pena la fuoriuscita dal sistema stesso, secondo un patto che sarà stipulato fra la CNM e ogni impresa del sistema comunitario. Criteri simili o più attenuati potranno valere per le imprese societarie esistenti che entrano nel sistema delle imprese di comunità e saranno disciplinati nel contratto di ingresso. Per le imprese individuali non vale il criterio del cambiamento del responsabile, ma semmai potrà porsi il problema della non idoneità dell'impresa a permanere nel sistema comunitario, nel caso che il patto sottoscritto non venga più rispettato.

h) Tutte le imprese del sistema comunitario, per **selezionare il proprio personale** si avvalgono delle indicazioni del Consiglio della Comunità, che si doterà di un **Gruppo per la selezione del personale lavorativo**, in collegamento informativo con il Gruppo armonia del Consiglio giuridico; l'impresa indicherà le caratteristiche professionali richieste e potrà proporre suoi candidati, che però dovranno essere approvati dal Consiglio di comunità; secondo l'andamento delle imprese un lavoratore, con il suo accordo, potrà essere spostato da un'azienda all'altra fra quelle del sistema comunitario.

i) I comunitari che hanno un ruolo attivo e positivo nella Comunità hanno **priorità lavorativa** nelle imprese del sistema comunitario; altri criteri di scelta, che dovranno essere tenuti presenti, sono le motivazioni, le competenze professionali, in relazione all'azienda per cui esse vengono offerte, lo stato di necessità e le indicazioni delle aziende in cui saranno inseriti.

j) **la politica dei salari e dei compensi**, di tutte le aziende del sistema comunitario, è orientata alla creazione di poche categorie, non molto differenziate fra di loro. La categoria più alta sarà quella delle persone che si impegnano nel lavoro con più motivazione, più adesione ai valori della comunità, più professionalità, più capacità di ottenere risultati positivi, più capacità di stabilire buone relazioni, più responsabilità assunte.

l) la migliore **politica dei compensi al lavoro**, e quella auspicabilmente più usata dalle imprese promosse dalla comunità, non sarà quella del diritto al salario, ma si otterrà dal criterio del **diritto alla suddivisione fra i lavoratori del reddito generato**, tenendo conto delle differenze delle responsabilità assegnate ed assunte. Al posto del lavoro dipendente e del relativo sistema delle paghe, sarebbe bene che ci fosse il lavoro professionale e artigianale con il diritto a ripartirsi i proventi del lavoro, come compenso ad esso, con pre-acconti mensili sul reddito complessivo annuale, la cui entità esatta sarà conosciuta dopo la redazione del bilancio annuale. Per i prodotti e servizi dovrà essere stabilito un "giusto prezzo", che possa ricompensare in modo equo un lavoro ben condotto. Per i proventi del lavoro secondo questo sistema potrà essere previsto un minimo ed un massimo per ora di lavoro. Se ci fosse utile residuo, dopo la sua ripartizione con il pagamento del lavoro ai suoi parametri massimi, esso sarà messo dall'impresa in fondi speciali, determinati dall'impresa stessa in accordo con il Consiglio di comunità. Questo sistema è applicabile alle cooperative di lavoro, alle società in cui i soci sono anche i lavoratori e alle imprese individuali. Sotto questo aspetto dei compensi al lavoro, le imprese esistenti entrate nel sistema comunitario resteranno disciplinate come lo erano in precedenza, salvo accordi diversi.

m) Le imprese del sistema comunitario, secondo le indicazioni del Consiglio di comunità, potranno adottare politiche di piena occupazione **riducendo gli orari di lavoro singoli**

n) Il lavoro, nella fase iniziale, di solito non è a tempo indeterminato

o) per ogni impresa del sistema comunitario e per ogni suo settore o attività lavorativa ci sarà **un sistema di responsabilità** che garantisca la qualità, la creatività, l'indipendenza, la produttività, l'efficienza e il migliore svolgimento del lavoro; tuttavia tutti i lavoratori sono considerati di **pari dignità**, come individui umani, senza superiori ed inferiori e sono coinvolti nelle decisioni da prendere per l'impresa. L'impresa comunitaria si basa sia sulla valorizzazione piena dell'individuo che sulla sua volontà collaborativa di gruppo. Si basa inoltre su **gruppi di lavoro** autonomi e correlati fra di loro nella struttura aziendale.

p) per far misurare più persone nei vari compiti dell'impresa, le responsabilità, nelle imprese promosse dalla comunità, vengono assegnate con un certo termine, in modo che alla scadenza si possano, volendo, realizzare delle **rotazioni**.

q) Il Consiglio di comunità, insieme ai responsabili e lavoratori dell'impresa, fa in modo che **l'ambiente di lavoro** evolva il più possibile verso l'armonia, la funzionalità, l'ecologicità e la bellezza.

r) le imprese di comunità creano, anche insieme, al di fuori dell'orario di lavoro, **occasioni di incontro e di formazione e autoformazione** all'etica di impresa e del

lavoro e alla buona conduzione dell'azienda e dei rapporti interni, prendendo ad esempi, positivi e negativi, eventi e fatti delle stesse aziende partecipanti.

s) la CNM potrà registrare **un marchio per le "imprese di comunità"**, scrivendone il regolamento di definizione, assegnazione e controllo.

t) quando saranno maturate le condizioni, la Comunità, per dare un contributo al finanziamento in capitale delle proprie imprese, potrebbe proporre ai soci, un piccolo contributo mensile libero e volontario, in percentuale sulle entrate fisse (esempio 2%), che entrerebbe **come capitale** nella struttura proprietaria comunitaria e rimarrebbe quindi di proprietà dei soci stessi.

REGOLAMENTO PER L'INGRESSO DI IMPRESE GIA' ESISTENTI NEL SISTEMA DELLE IMPRESE DI COMUNITA'

La richiesta di ingresso di una impresa nel sistema comunitario potrà avvenire da parte della CNM o da parte dell'impresa. Ogni caso sarà studiato e trattato a sé e, nel caso vada a buon fine, sarà regolato da un accordo privato condiviso fra le due parti e da esse sottoscritto.

Alcuni criteri da osservare sono i seguenti:

a) se si tratta di **impresa individuale**, il responsabile dovrà essere un socio della CNM

b) se si tratta di **società**, comprese le cooperative, per poter parlare di ingresso nel sistema comunitario, occorre che vari dei soci siano entrati nella comunità e sentano l'esigenza di far entrare anche l'azienda di cui sono soci. Sarà bene che anche svariati lavoratori della società siano entrati nella comunità. Il patto o accordo specifico occorre che sia deliberato prima dal consiglio di amministrazione della società, come proposta da fare all'assemblea dei soci dell'impresa, e poi dall'assemblea stessa. Non occorre che la maggioranza dei soci siano nella comunità, ma che la loro assemblea decida che l'impresa entri nel sistema comunitario della CNM e sottoscriva l'accordo

c) viene praticata **la trasparenza nell'aspetto contabile e amministrativo** fra impresa e organismi addetti della CNM (consiglio economico e suoi sotto-organismi, consiglio della comunità)

d) preferibilmente dovrà esserci un accordo fra impresa e CNM nel determinare il **"giusto prezzo"** di prodotti e servizi, che tuteli sia l'azienda produttrice e i suoi lavoratori, che i fruitori dei prodotti e servizi. Nel caso del commercio si tratterà di determinare il giusto ricarico

e) l'impresa e i suoi lavoratori adotteranno **il regolamento del lavoro della CNM** (vedi appresso)

f) l'impresa entra **in relazione con il consiglio economico della CNM**, che avrà il compito di aiutarla con indirizzi generali sulla sua conduzione; nei momenti di trasformazione dell'impresa, il consiglio economico sarà ugualmente coinvolto, sia nel dare il suo parere e aiuto, sia nel valutare la tipologia di finanziamento degli eventuali

investimenti necessari; negli eventuali momenti di difficoltà e crisi dell'impresa, il consiglio economico, o il consiglio di comunità, potrà sollecitare i responsabili dell'impresa a portare dei cambiamenti (nel responsabile principale, nelle responsabilità operative principali, nel personale, nelle strategie delle vendite o della produzione, ecc.).

g) quando il titolare di un'impresa individuale andrà **in pensione**, il futuro dell'azienda e il suo nuovo responsabile saranno decisi insieme fra il vecchio responsabile, i lavoratori e il consiglio economico della comunità

h) nel caso di società, nel accordo sottoscritto potrà essere stabilito che il consiglio economico della comunità abbia il diritto di proporre all'assemblea una certa percentuale di **componenti del consiglio di amministrazione**, quando questo viene rinnovato dall'assemblea stessa.

k) In generale **le scelte strategiche** delle imprese che entrano nel sistema comunitario si comunitarizzano, cioè escono dalla responsabilità del solo titolare dell'impresa o del solo consiglio di amministrazione e assemblea dei soci ed entrano nella responsabilità condivisa fra il responsabile (o i responsabili) e la comunità, attraverso i suoi appositi organismi, in quanto la comunità ha il compito di curare sia l'interesse generale comunitario che quello individuale, attraverso il perseguimento del bene comune. Questo potrà tradursi, per esempio, nel diritto del Consiglio economico della CNM, a partecipare con uno o più rappresentanti, agli incontri del consiglio di amministrazione delle società aderenti.

i) **i vantaggi** che l'impresa entrante nel sistema di comunità potrà attendersi e avere sono: apporto in idee, condivisione della responsabilità con il Consiglio della comunità, apporto in capitale promosso dal consiglio di comunità verso tutte le imprese di comunità (sia promosse che entrate), apporto di clientela promosso dal Consiglio di Comunità verso le imprese, solidarietà da parte di tutti i componenti della Comunità, eventuale lavoro volontario gratuito da parte di pensionati o studenti della comunità per fini di solidarietà (ammesso dalla legge), l'uso del marchio "impresa di comunità", maggiore visibilità, condivisione parziale dei rischi attraverso la realizzazione dei punti precedenti, partecipazione attiva ad un progetto di trasformazione e miglioramento della società. Le imprese del sistema comunitario possono presentare alla Comunità progetti di sviluppo e miglioramento e chiederne il finanziamento ai soci.

REGOLAMENTO DEL LAVORO

Il regolamento del lavoro per le imprese promosse dalla Comunità Nuovo Mondo o entrate nel suo sistema comunitario si fonda sui seguenti punti:

a) Il lavoratore comunitario si sente **corresponsabile** per il buon andamento della sua impresa e si impegna a dare il meglio di sé nei compiti lavorativi e nelle responsabilità in cui si è proposto o che gli vengono proposte e che liberamente assume e stimola anche gli altri a far uscire e dare il loro meglio; tutti i lavoratori comunitari si sentiranno corresponsabili del successo della loro impresa e si sentiranno sollecitati a dare i loro suggerimenti per il suo miglioramento, in qualunque reparto dell'impresa. Al meglio l'attività lavorativa dovrebbe essere sentita come una vocazione, un compito

che si svolge per il bene della Comunità a cui si appartiene e non per avere un reddito, che è un risultato che si raggiunge in sovrappiù.

b) Il lavoratore comunitario cerca di realizzare prodotti e/o servizi di **alta qualità**, nell'interesse dei loro fruitori

c) i lavoratori comunitari rispettano e realizzano il principio di **ecologia** in ogni processo e prodotto e in particolare nella suddivisione e riciclo o riutilizzo dei sottoprodotti e dei rifiuti della produzione, cercando di applicare i principi dell'economia circolare e anche cercando di realizzare prodotti e servizi con il minimo impatto ambientale e il minimo di materiali di confezionamento, soprattutto se non riciclabili.

d) i lavoratori comunitari curano il loro **ambiente fisico di lavoro**, affinché migliori nel tempo, piuttosto che peggiorare, e ne curano anche l'aspetto estetico

e) i lavoratori comunitari si impegnano affinché nelle loro imprese si respiri **un'atmosfera costruttiva**, di fiducia, di buona motivazione al lavoro e di relazioni non conflittuali ma positive fra tutti i lavoratori; motivi di insoddisfazione vanno subito affrontati e risolti

f) i lavoratori comunitari nello svolgere il loro lavoro si comportano in ogni momento valutando non quello che è meglio per sé, ma **quello che è meglio per l'insieme dei lavoratori e dei lavori da fare**; una semplificazione per se stessi può tradursi in un lavoro per altri di entità maggiore

g) i lavoratori comunitari si impegnano a lavorare con concentrazione sulle attività da svolgere e non sprecano il loro **tempo lavorativo** in attività estranee

h) i lavoratori comunitari cercano di realizzare **i migliori rapporti** anche con i fornitori e con i clienti dell'impresa in cui lavorano

k) i lavoratori delle imprese del sistema comunitario **si incontrano regolarmente** per valutare l'andamento della loro impresa (vendite, qualità, rapporti interni e verso l'esterno, ecc.) e decidono insieme come contrastare eventuali andamenti negativi e come rafforzare andamenti positivi. I lavoratori di ogni settore dell'impresa, in accordo con i responsabili dell'impresa, si danno degli obiettivi di miglioramento (settimanali, mensili, semestrali, annuali) e li perseguono.